



L'Italia si presenta a Francoforte «A questa Europa serve più anima»

Roma ospite d'onore alla Fiera del libro 2024. Polemiche sul video, Mazza glissa

di **LORENZO BERTOCCHI**

■ Alla Buchmesse, la fiera del libro di Francoforte, ieri è sbarcata l'Italia. Con una conferenza stampa di **Mauro Mazza**, ex direttore Rai 1, commissario straordinario del governo per la Buchmesse 2024, è ufficialmente partita la presenza dell'Italia quale ospite d'onore della prossima edizione della più grande fiera del libro in Europa. «La cultura è scintilla, è dialogo senza pregiudizi. No al conformismo, no all'appiattimento», ha detto **Mazza** presentando anche il logo e il video di tre minuti che offre l'idea di fondo per

il ruolo che l'Italia avrà l'anno prossimo.

Un video che era già stato bollato con un titolo della *Stampa* secondo i tic classici della cultura del Belpaese. «Libri, patria e famiglia» con **Mario Baudino** che si è peritato di ricordare che la famiglia che si vede nel filmato, papà, mamma e figlia, che entrano in una biblioteca, è una famiglia «tradizionale in stile Mulino Bianco. E le altre?». Già, perché così il filmato sarebbe appunto veicolo di un pericoloso pensiero che vorrebbe fare, sempre secondo **Baudino**, di questa famiglia «un'icona con significati troppo precisi». Ma co-

si più che cultura come «scintilla», come ha detto ieri **Mazza**, si accende il solito rogo, dove a bruciare è il buon senso. Il filmato può piacere o non piacere, ma che quella famiglia, mamma, papà e figlia, sia un tipo prevalente di coppie con figli in Italia non lo dice qualche pericoloso fascista, ma lo attestano i numeri dell'Istat. Non c'è bisogno di scomodare troppa filosofia per attendere un dato, si potrebbe al massimo scomodare il recente spot Esselunga che ha avuto la colpa di ricordare che ai bambini solitamente piace avere a fianco mamma e papà.

Il titolo scelto per la presenza italiana del prossimo anno è «Radici nel futuro», che, ha detto ieri **Mazza**, attesta «la nostra mission e cioè recuperare nel presente culturalmente il meglio della nostra bellissima importante tradizione, recuperare il meglio e portarlo con noi nel futuro». L'ultima volta che l'Italia era stata ospite d'onore alla grande manifestazione di Francoforte correva l'anno 1988. «Esisteva ancora il Muro di Berlino che divideva in due la Germania e l'Europa», ha sottolineato il commissario. «Io vorrei che con il 2024 lasciassimo una nostra trac-



COMMISSARIO Il giornalista **Mauro Mazza**

[Ansa]

cia, come è avvenuto nel 1988. Sono convinto che l'appiattimento e il conformismo siano letali per la cultura, perché impediscono ogni creatività. Non solo l'Italia, ma anche l'Europa ha bisogno di più linfa e di più anima».

Quella voglia di confronto aperto è attestata nel video dalla famosa intervista che

Pier Paolo Pasolini fece al poeta americano **Ezra Pound**. Per *La Stampa* queste sarebbero «emozioni ambigue», in realtà i due grandi intellettuali sembrano proprio sbertucciare le etichette e ricordare a tutti che l'esercizio della bellezza e dell'arte non conosce padroni e padroncini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA